



## SECONDA TAVOLA SEPOLCRALE

DE' ROMANI.

II.



**O.** VES. Ogni opra è fatta con giudicio, & con intelligentia: ma che cosa faceuano essi, dopò che'l corpo era abbruciato?

**Co.** CES. Come il corpo era abbruciato, che da gli antichi era detto Busto; raccoglieuano essi le ceneri, & l'ossa in un vaso: ilche era carico de' gli amici & de' parenti circostanti.

**Co.** VES. Auanti che passiate più innanzi; sarà bene che mi risoluiate un dubbio, c'hora m'è sopraggiunto; cioè in che modo, rispetto alle legne, & altre materie, che ardendo si consumauano co'l corpo morto; era possibile che costoro sapessero conoscer le ceneri del corpo, e in che modo dall'incendio del fuoco si saluauano le ossa, che non si consumassero?

**Co.** CES. Il Porcacchi trouatosi questa state a ragionar di ciò una sera in Verona in casa dell'Eccellente S. Girolamo Bra, oue da quel gentil'huomo cortese era stato conuitato, & honorato insieme con l'Eccellente S. Nicolò Cozza, dotto, virtuoso, & di gratiose maniere; disse, che gli antichi usauano tele di certo lino Indiano, da Plinio chiamato Viuo, & da' Greci Asbestino, che non ardeuano, ne si consumauano punto nel fuoco. Di questo lino scriue Plinio ha-

uer

uer veduto touaglie, che non abbruciaiano: onde soleuano di simili tele far toniche funebri, che separauano le ceneri del corpo abbruciato dall'altre. Tro uossi dico il Porcacchi a far testimonio a quei due gentil'huomini, che per quãto poteua comprendere, usauano anco gli antichi, secondo che del lino uiuo faceuano, di pigliar la pietra Amianto, & farne tele da inuolgerui i corpi che doueuan esser abbruciati. Di questa pietra ( come scriue esso nella descrizione dell'Isola di Cipro ) si troua fino al giorno d'hoggi in Cipro: & per esser tigliosa, come il lino; coloro la batteuano, & macerauano: & poi con le altre cure filata; riduceuano in tela, & ne formauano sacchi o toniche: nelle quali cuciuano, o inuolgeuano ben bene il corpo morto, & poi lo metteuano ad ardersi. E' la tela formata di questa pietra, di qualità si fatta, che non pur non abbrucia, ne punto si consuma nel fuoco; ma quanto piu vi stà; tãto piu douenta bianca, & da ogni macchia purgatissima. Questo conferma egli hauer ueduto & sperimentato in Vinetia in casa dell'Illustre & magnanimo Signor Hettore Podocatharo Cauallier Cipriotto l'anno M D L X V I. che di quella tela haueua. Percioche hauendo quel virtuoso Signore descritto un suo libro, che chiamaua Ritratto del Regno di Cipro, & essendosi curiosamente dilettrato di veder per quell'Isola tutte le cose notabili, & degne d'essere osseruate; haueua trouato ancho questa pietra Amianto, & fattone far tela, & con molte esperiẽze confermato, che nel fuoco non ardeua; ma si purgaua, & si faceua bianca. In questa dunque essendo incluso il corpo morto, dopò ch'era consumato; restauano le ceneri, ch'erano ( come ho detto ) da' più stretti parenti & amici raccolte, & poste in vn vaso. Ciò fatto; da alcun parente il morto ueniua lodato con qualche oration funebre: la qual compita, & dato fine a ogni altro affare; la Prefica ( questa era una Donna, pagata per piagnere, & per simile effetto ) ad alta voce pronunciaua questa parola I L I C E T, che uoleua dire in lor lingua, quanto diremo noi. STA A VOI l'andar uia. Così metteuano il

vaso con le ceneri, & con l'ossa in un sepolcro: innanzi alquale scriuono

alcuni, che usauano d'ergere vn'altare. Dato fine a tutte que-

ste cose; ad alta voce gridauano tre volte V A L E,

V A L E, V A L E, ch'era vn pigliar

licentia dal morto, foggiiu-

gnendo. Noi con

quell'ordi-

ne che la Natura haurà concesso; ti terremo dietro; & molti scriuonò,

che ancho gli Egittij in questo estremo diceuan queste si-

mili parole. Ma contemplate l'vrne, l'atto di

raccogliere le ceneri, & altre

cose in questo

disegno.



TERZA